

Studi legali in prima fila per spingere il paese verso una maggiore indipendenza energetica

Energy, il Pnrr e la guerra accelerano la transizione

Il conflitto russo-ucraino sta spingendo su soluzioni rapide

PAGINE A CURA
DI ALBERTO GRIFONE

C'è voluta la drammatica guerra in Ucraina per riportare l'attenzione della pubblica opinione sul ritardo cronico del nostro paese nell'adottare una politica energetica più funzionale ai reali bisogni e, soprattutto, economicamente sostenibile. Ecco dunque che l'attività degli studi legali mette nel mirino le competenze a 360° che occorre possedere per essere realmente validi nel comprendere progettare e realizzare interventi che rendano le imprese più *compliant* in materia di energia. Qualche novità è appena arrivata dal governo: è il caso dell'installazione sugli edifici di pannelli solari, termici o fotovoltaici che è stata liberalizzata. Per contro, le autorizzazioni resteranno in forma semplificata, per gli interventi su edifici considerati beni culturali. E saranno definiti per legge aree e immobili (a partire dai siti industriali dismessi e dalle aree agricole abbandonate o non produttive da più di 5 anni) su cui di default sarà possibile installare impianti da fonti rinnovabili. Semplificazioni che il governo intende spingere anche in ottica Pnrr. Nella seduta del 21 aprile scorso, il Senato ha dato il via libera definitivo al disegno di legge di conversione del dl n. 17/2022, recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali (il c.d. Decreto Energia 2022) che contiene alcune delle semplificazioni accennate, ma anche tutta una serie di misure di sostegno alle imprese e ai cittadini finalizzate a fronteggiare l'aumento delle bollette, soprattutto attraverso crediti di imposta, sia per le imprese a forte consumo di energia elettrica (c.d. energivore), sia per quelle a forte consumo di gas naturale

(c.d. imprese gasivore). Ma soprattutto è stata introdotta una consistente semplificazione in tema di fonti rinnovabili, dal punto di vista edilizio.

«La prospettiva di una carenza di forniture accelera la necessità di riconsiderare progetti che, per ragioni principalmente legate alla complessità dell'iter autorizzativo e all'opposizione degli stakeholders coinvolti, non si è riusciti a portare a compimento. Penso ai progetti di impianti di rigassificazione di gas liquido e di stoccaggio di gas», dice **Monica Colombara**, senior partner di **Legance - Avvocati Associati**. «Dal punto di vista tecnico, le norme presentano numerosi profili di dubbia legittimità costituzionale. Qualche giorno fa, la nota di lettura del Senato ha sottolineato le criticità della norma prevista all'articolo 37 del decreto concorrenza legati al prelievo solidaristico straordinario esprimendo dubbi circa la coerenza con il principio del nostro sistema fiscale e con i principi costituzionali che hanno già portato alla censura alla c.d. Robin Hood Tax, dichiarata incostituzionale nel 2015. C'è quindi da attendersi che il 2022 impegni gli operatori e gli studi in contenziosi che forse potrebbero essere evitati con un diverso approccio del legislatore. Non si può negare che il quadro complessivo non è favorevole ad uno sviluppo delle rinnovabili che sia orientato all'obiettivo della transizione dalle fonti fossili. È necessario un riordino complessivo della materia - magari attraverso il tanto invocato codice dell'energia - che dia maggior certezza ed eviti la proliferazione di contenziosi amministrativi».

In **BonelliErede**, invece, da sempre è esistito un focus team dedicato al mondo dell'energia e delle infrastrutture. Nel 2021 è stato deciso di dividere le due aree di lavoro, che ora hanno ciascuna una focus team dedica-

to. Nasce così il focus team energy and ecological transition che risponde all'esigenza di moltiplicare gli sforzi per essere accanto ai clienti, siano essi pubblici o privati; finanziatori o investitori ed alle associazioni di settore nella loro sfida per la transizione ecologica e per l'attuazione tempestiva del Pnrr di cui la transizione ecologica è uno dei capisaldi. «Il nostro team è diversificato: a dicembre il team ha assistito le banche e Sace nel primo finanziamento assistito dalla garanzia green di Sace, di impianti solari il cui flusso di cassa deriva da un Ppa a mercato di durata inferiore alla durata del finanziamento. Si tratta quindi del primo green loan project finance in regime di «grid parity» in Italia; uno dei primi in Italia a basarsi su un assetto totalmente merchant. E' stato un traguardo significativo in quanto ha sancito la finanziabilità di nuovi progetti nel settore delle rinnovabili anche in assenza di un incentivo statale», sottolinea **Catia Tomasetti**, leader del Focus team Energy & ecological transition di BonelliErede. Questa operazione rispecchia l'andamento del mercato attuale che si prevede si concentrerà tantissimo sull'energia da fonti rinnovabili sia finanziando la realizzazione di nuovi impianti anche senza incentivi sia nel rifinanziare impianti esistenti e finanziare grandi e piccole acquisizioni di impianti sul mercato secondario. «Il ruolo importantissimo di Sace nel favorire la finanziabilità di taluni pro-



Superficie 200 %

getti strategici è un altro trend importantissimo che segnerà il 2022 e riguarda tutti i progetti volti a favorire la transizione ecologica non solo con riferimento al settore dell'energia ma anche al settore idrico ed alla gestione e riutilizzo dei rifiuti» chiosa.

«Il contesto attuale stia giocando un ruolo chiave nell'accelerazione dei procedimenti autorizzativi. Da inizio 2021, il governo è intervenuto per sbloccare gli iter autorizzativi di quasi 1.5 GW di impianti rinnovabili. Manca uno sforzo di accelerazione a livello strutturale per ottimizzare il contributo delle energie rinnovabili rispetto agli obiettivi di neutralità climatica, di riduzione dei costi dell'energia e di indipendenza energetica», dice **Carlo Montella**, partner e Deputy business unit leader della Practice energy and infrastructure di **Orrick** sottolinea come «è necessario supportare la diffusione dello storage con regimi di incentivazione per abbatterne i costi di investimento. Nel nostro team ci sono due persone interamente dedicate al market intelligence, allo studio delle nuove tecnologie e allo studio del mercato energetico e dei relativi trend. Tra questi di grande interesse per il 2022 saranno una forte crescita delle operazioni sul mercato primario dell'M&A a fronte di un auspicato sensibile incremento delle autorizzazioni che verranno rilasciate per la realizzazione di impianti utility-scale».

Giuseppe Velluto, partner del dipartimento Energia e Infrastrutture dello studio legale **Gianni & Origoni**, sottolinea come le attività di sviluppo di nuove fonti rinnovabili siano letteralmente esplose, riportandoci indietro di 15 anni nell'era d'oro di solare e fotovoltaico. «L'approccio oggi è più maturo: l'assenza o quasi di sussidi pubblici alla produzione rinnovabile ha reso il mercato più selettivo e concentrato non solo sulla nuova capacità di generazione ma anche su nuove forme di produzione di energia innovative, e alla ricerca e sviluppo di nuovi combustibili ad emissioni zero (tra tutti l'idrogeno verde).

L'attenzione gradualmente si sposta sull'uso razionale delle fonti, nella consapevolezza che non sono infinite. Smart grids, comunità energetiche, sistemi di accumulo abbinati o meno alla produzione, efficien-

za energetica negli usi civili e residenziali (Bonus 100%) e teleriscaldamento, stanno vivendo un vero boom. L'uso intelligente dei fondi del Pnrr dovrebbe costituire un volano per questo tipo di iniziative, soprattutto nel settore pubblico, dove la mancanza di risorse e adeguato know-how può essere colmata appunto grazie al supporto del recovery plan» spiega. **Gop** è uno dei pionieri tra gli studi legali italiani nel costituire – già nel 2001 – una practice area dedicata al mondo dell'energia e delle infrastrutture. Il team conta oltre 40 professionisti dedicati al diritto dell'energia e delle infrastrutture. Diversi gli incarichi degli ultimi mesi: nelle principali operazioni di M&A di settore, lo studio ha anche assistito diverse banche (tra cui Unicredit, Banco Santander, Bayerische Landesbank, Natixis, Ing e Bnb, nel finanziamento dei più grandi portafogli di impianti fotovoltaici realizzati senza incentivi). Nel settore pubblico, il supporto alle Città Metropolitane di Milano e Venezia nella riqualificazione energetica di centinaia di edifici scolastici e impianti di pubblica illuminazione. Infine, l'impegno in progetti innovativi è poi testimoniato dall'assistenza al Gruppo Ferrovie Nord Milano nello sviluppo di un complesso sistema di impianti per la produzione di idrogeno verde destinato ad alimentare treni ad impatto zero e ad Eni nell'acquisto di BE Energy, uno dei principali player dei servizi di ricarica per veicoli elettrici.

Anche **Orsingher Ortu - Avvocati Associati** è coinvolto nel processo di transizione energetica. Con un team di tre professionisti assiste imprese in ambito nazionale ed europeo in relazione ai temi regolamentari posti dal c.d. Capacity Market, lo strumento regolamentare per il mantenimento e la raccolta di capacità energetica da immettere nel sistema elettrico nazionale che favorisce un modello di sviluppo degli impianti basato sulle fonti rinnovabili. «Dopo l'emergenza pandemica è necessario evitare che la ripresa inflazionistica sui prezzi dell'energia e delle materie prime limiti la capacità produttiva delle imprese poste ai vari livelli delle filiere produttive. E' decisivo, non solo l'intervento del legislatore e dell'Autorità di regolazione, ma anche quello

con finalità di vigilanza e di enforcement dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in ambito antitrust, come consumeristico» spiega **Carlo Edoardo Cazzato** Partner della practice di Diritto amministrativo, Antitrust e Regolamentare Orsingher Ortu – Avvocati Associati. «Sarà determinante garantire un efficace e rapido accesso alle misure previste dal Pnrr e dal Pniec ed evitare congestioni che creino un effetto collo di bottiglia, ostacolando il pieno utilizzo degli strumenti introdotti dal legislatore e dall'Autorità di regolazione da parte degli operatori. Resta difficoltosa la gestione della stratificazione di procedure di carattere amministrativo, ambientale, paesaggistico e archeologico strumentali agli interventi infrastrutturali. Si deve intervenire per snellire ed efficientare i processi di autorizzazione».

«Serve una spinta maggiore da parte delle istituzioni nazionali ed europee che, negli anni, si sono mosse solo in direzione della tutela ambientale, trascurando il tema degli iter autorizzativi che necessitano di essere velocizzati. Il Pnrr rappresenta sicuramente un'occasione di riscatto per il Paese ed è per noi una opportunità di crescita direttamente proporzionale alla buona riuscita delle azioni chiave che si propone di attuare», spiega **Eugenio Tranchino**, managing partner di **Watson Farley & Williams** in Italia. «Al fine di velocizzare il processo, il Governo ha varato recentemente il decreto legge 1 marzo 2022, n. 17 recante «Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali» che, oltre a ribadire l'importanza della semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili, punta alla promozione delle rinnovabili per le comunità energetiche e alla nascita di impianti innovativi con tecnologie di ultima generazione per l'incremento di eolico off-shore e per l'ottimizzazione del biometano». «I progetti che abbiamo portato a termine hanno dato risultati soddisfacenti. Penso all'eolico off-shore, che sfrutta tecnologie e configurazioni progettuali all'avanguardia come i sistemi off-shore floating, oggetto di una complessa operazione che

abbiamo seguito, per la realizzazione di due parchi eolici offshore galleggianti in Sicilia e Sardegna da circa 750MW».

«Lo sviluppo e le realizzazioni di nuovi progetti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la riconversione e sostituzione delle centrali a carbone con progetti eco-sostenibili, il revamping di progetti abbandonati che consentano di aumentare la capacità ricettiva di gas naturale liquefatto e nuovi progetti per il trasporto di gas dai Balcani o dal Medio-Oriente accanto ai progetti per favorire la digitalizzazione dei servizi offerti dalle società energetiche ed il potenziamento/modernizzazione delle reti saranno una fonte di lavoro significativa nel medio/lungo periodo» ricorda **Arturo Sferruzza**, responsabile dei dipartimenti di Energy e Banking di **Norton Rose Fulbright** in Italia. Norton Rose Fulbright in Italia è dotato di un team multidisciplinare composto da 15 professionisti, specializzati in diversi rami del diritto. Tra le principali seguite l'assistenza a Enel Green Power (Egp) nell'ambito dell'accordo con Qatar Investment Authority (QIA), il fondo sovrano dello Stato del Qatar, per una joint venture destinata al finanziamento, alla costruzione e alla gestione di progetti rinnovabili in Africa subsahariana, quella nell'ambito di finanziamenti di progetti fotovoltaici in Italia, con l'assistenza al pool di banche finanziatrici (Bbva, Crédit Agricole Cib, Ing Bank, Société Générale ed UniCredit) in relazione al finanziamento da oltre €300 milioni erogato a favore di due società del Gruppo Sonnedix.

Per **Marco Sella** partner, responsabile del dipartimento Energy & Environment di **Macchi di Cellere Gangemi**, «l'eventuale shortage di importazione di gas dalla Russia impone al nostro paese la necessità di trovare nel breve periodo fonti alternative di approvvigionamento energetico e di far fronte ai prevedibili rialzi del prezzo del gas sul mercato europeo. In questo contesto si inserisce anche il dibattito, di non facile implementazione, circa l'introduzione di un cap al prezzo del gas. Sul fronte della transizione energetica gli ultimi provvedimenti legislativi indicano un'accelerazione degli investimenti nella produzione di ener-

gia elettrica da fonti rinnovabili, crescita facilitata dalla semplificazione dei procedimenti autorizzativi e dall'eventuale valorizzazione dei terreni agricoli per l'utilizzo di una produzione green compatibile con lo sviluppo delle risorse agricole (c.d. agrivoltaico). Più lungo e complesso potrebbe essere invece lo sviluppo di nuovi terminali di gas naturale liquefatto (Lng) sia per i tempi legati alla loro realizzazione sia per la crescente domanda di gas liquefatto presente nei mercati asiatici».

«L'attuale fase emergenziale si è inserita nell'ambito della riconversione ecocompatibile del sistema produttivo nazionale è un'occasione unica per il nostro Paese per indirizzarsi definitivamente se non verso una autonomia energetica, quantomeno nella direzione di un riequilibrio delle fonti e dei territori di approvvigionamento», dice **Francesco Bruno**, professore ordinario di diritto ambientale università Campus biomedico di Roma e partner di **B Società tra Avvocati**. «Limitandoci al solo fotovoltaico, oramai è considerata intervento di manutenzione ordinaria e non è subordinata all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti amministrativi di assenso comunque denominati, inclusa l'autorizzazione paesaggistica, l'installazione (con qualunque modalità) di impianti solari fotovoltaici e termici sugli edifici o su strutture e manufatti fuori terra diversi dagli edifici, comprese strutture, manufatti e edifici già esistenti all'interno dei comprensori sciistici e la realizzazione di tutte le opere funzionali alla connessione alla rete elettrica, nonché nelle relative pertinenze».

Interessante è l'apertura in merito alla compatibilità tra impianti fotovoltaici e produzione agricola, argomento annoso, spiega Bruno. «Non sussiste più il vincolo del 10 per cento di copertura della superficie agricola ai fini dell'accesso agli incentivi statali per gli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, per gli impianti agrovoltaici con montaggio dei moduli sollevati da terra e possibilità di rotazione e per quelli che adottino altre soluzioni innovative. E sono ammessi agli incentivi statali gli impianti solari fotovoltaici flottanti da realizzare su superfici bagnate ovvero

su involucri artificiali di piccole o grandi dimensioni ove compatibili con altri usi. Si tratta di una vera e propria rivoluzione anche per le stesse imprese agricole, che ora vedrebbero il loro reddito integrato da attività connesse a quella primaria, con benefici anche per i consumatori che si vedrebbero garantiti prodotti alimentari nazionali in un mercato, quello delle derrate agricole, sempre più difficile e complicato, nonché con prezzi in deciso aumento che potrebbero porre in dubbio la stessa food security della popolazione».

«Vediamo un trend di crescita soprattutto per gli ambiti di sovrapposizione tra le opportunità del Pnrr, la transizione energetica e lo sviluppo e l'innovazione tecnologica. Lo Studio si è da tempo organizzato con gruppi di lavoro trasversali che possano offrire alla clientela un ampio spettro di competenze verticalizzate sulle industry di maggiore interesse» chiosa **Luigi Mazzoncini**, founder partner dello studio **Lipani Catricalà & Partners**. Per il 2022 tre principali ambiti di operatività. «Il supporto strategico e operativo finalizzato alla risoluzione e gestione di problematiche complesse tipiche del settore di riferimento: penso al mandato relativo alle tematiche del ciclo dei rifiuti di Roma, in un contesto di transizione energetica ed ecologica, e quello relativo agli aspetti giuridici della transizione ecologica e dell'innovazione tecnologica nell'ambito di operatività di una grande acciaieria attiva in Italia. Poi, il Pnrr: lo Studio è presente, con l'obiettivo di fornire alla clientela la visione e gli strumenti necessari per mettere a terra le enormi agevolazioni previste nel Piano, evitando che i numerosi passaggi amministrativi necessari disperdano tempi e risorse».

Il settore Energy è da sempre per i professionisti, avvocati e fiscalisti, che hanno contribuito alla nascita di **Eptalex Garzia Gasperi & Partners** uno dei settori di maggiore sviluppo dell'attività professionale, sia per ciò che riguarda l'ambito tradizionale (in particolare, l'assistenza ad aziende della filiera «oil and gas») che quello più innovativo (a partire dagli impianti di produzione di energie rinnovabili sino ad arrivare all'e-mobility e all'efficienta-

mento energetico nelle sue varie forme). «Negli ultimi anni Eptalex ha investito, grazie all'impulso ricevuto da alcuni clienti, risorse per la creazione di teams e di competenze specializzati in diverse aree quali la mobilità elettrica, avendo l'opportunità di assistere - fin dalla sua nascita per poi accompagnarne lo sviluppo - uno degli attuali maggiori operatori italiani, nonché le incentivazioni edilizie quali l'Ecobonus, con particolare riferimento al ruolo del general contractor; in particolare» spiega **Jacopo Gasperi**, founding partner Eptalex Garzia Gasperi & Partners.

«Al fine di promuovere l'uso di energia da fonti rinnovabili, accanto ai fondi che verranno immessi dal Pnrr ed allocati, in particolare, nella Missione 2 «Rivoluzione Verde e Transizione ecologica», il legislatore italiano ha emanato il d.lgs. n. 199/2021, entrato in vigore il 15 dicembre scorso, in attuazione della direttiva Ue 2018/2001,

che individua sistemi di finanziamento e di incentivazione cumulabili con gli altri regimi di sostegno. Tra i meccanismi di incentivazione degli impianti a fonti rinnovabili si è riscontrato un forte interesse per il loro inserimento in configurazioni di autoconsumo o in comunità energetiche, sia totalmente private, sia con partecipazione di Enti pubblici» ricorda **Andrea Perino**, associate di **Weigmann Studio legale**. La Comunità energetica (Cer), costituisce un approccio alternativo alla produzione e al consumo di energia da fonte rinnovabile, promuovendo l'obiettivo di autoprodurre e fornire energia a basso impatto ambientale a prezzi di tutto interesse per i propri membri, consentendo, contestualmente, al produttore di immettere energia da fonte rinnovabile nel sistema, usufruendo dei relativi incentivi. «La spinta congiunta di tali meccanismi incentivanti, se-

condo le stesse stime del Pnrr, potrebbe portare le Cer ed i sistemi di autoconsumo collettivo a prestare un contributo nel periodo 2022-2026 di circa 2 GW di nuova capacità di generazione rinnovabile, costituendo una componente rilevante per il raggiungimento del traguardo del 30% del totale dei consumi di energia finale da Fer al 2030. La sua costituzione e strutturazione, così come anche la sua successiva operatività ed accesso a bandi, richiedono un complesso ventaglio di competenze in ambito giuridico che spaziano dal diritto societario a quello amministrativo. Per questo lo studio ha costituito un gruppo di lavoro dedicato, per fornire alla clientela un'assistenza completa».

© Riproduzione riservata

**Supplemento a cura
di Roberto Miliacca
rmiliacca@italiaoggi.it
e Gianni Macheda
gmacheda@italiaoggi.it**



Monica Colombera



Catia Tomasetti



Carlo Montella



Giuseppe Velluto



Carlo Edoardo Cazzato



Francesco Bruno



Marco Serra



Eugenio Tranchino



Luigi Mazzoncini